

## L'età napoleonica (1799-1815)

L'ascesa di Napoleone rappresenta l'evoluzione, e in parte anche l'involuzione, dei principi rivoluzionari del 1789. Il primo Impero napoleonico dà vita a un programma assolutistico che afferma temporaneamente la supremazia della Francia in Europa.



Jacques-Louis David: Napoleone attraversa il passo del Gran San Bernardo

### Sommario

1/ L'ascesa .....	2
2/ La presa del potere.....	7
3/ Il consolidamento del potere. L'Impero.....	13
4/ L'apogeo e il declino. La politica del blocco .....	17
5/ La fine.....	21
Domande.....	23

“La mia vera gloria non è nelle vittorie ma nel Codice. Il mio Codice è l’ancora di salvezza della Francia, il mio titolo di benemerita verso la posterità.”  
(Napoleone)

“Napoleone è grande perché s’è messo al di sopra della rivoluzione, ne ha represso gli abusi, conservandone tutto il buono – l’eguaglianza dei cittadini, la libertà di parola e di stampa – e soltanto perciò ha conquistato il potere.”  
(brano di un dialogo presente in *Guerra e pace* di Tolstoj, Libro I, cap. V)

## 1/ L’ascesa

### La campagna d’Italia e la spedizione in Egitto. Napoleone emerge nella lotta dei rivoluzionari contro la I coalizione antifrancesa

**Napoleone come figura complessa: involuzione ed evoluzione della rivoluzione** – Prima di narrare le vicende relative alla presa del potere di Napoleone ed alla sua graduale costruzione di un impero, occorre fare una precisazione sul rapporto che ha questa figura con la rivoluzione francese.

L’ascesa di Napoleone **rappresenta l’involuzione, ma in parte anche l’evoluzione ed il consolidamento, dei principi rivoluzionari** del 1789. Involuzione perché Napoleone, arrivato al potere, giunge gradualmente a creare un impero basato su un programma assolutistico che sembra tornare indietro nel tempo e negare i principi rivoluzionari<sup>1</sup>; evoluzione perché grazie a Napoleone molte delle conquiste della rivoluzione si consolidano e diventano un patrimonio stabile degli Stati europei. Si veda in proposito il *Codice napoleonico* (1804), uno dei testi giuridici più celebri del mondo in cui Napoleone fa raccogliere molti provvedimenti varati durante la rivoluzione, tralasciando quelli più radicali. Egli lo considerava il suo capolavoro e il suo grande lascito alla posterità, qualcosa di superiore anche alle sue vittorie militari: “La mia vera

---

<sup>1</sup> Si ricordi a questo proposito la reazione del musicista **Beethoven** che ammirava Napoleone e voleva intitolargli la terza sinfonia, detta “L’Eroica”, ma quando seppe che si era proclamato imperatore, stracciò la dedica. Così racconta un allievo di Beethoven:

«A proposito di questa Sinfonia Beethoven aveva pensato a Napoleone, ma finché era ancora primo console. Beethoven ne aveva grandissima stima e lo paragonava ai più grandi consoli romani. Tanto io, quanto parecchi dei suoi amici più intimi, abbiamo visto sul suo tavolo questa sinfonia già scritta in partitura e sul frontespizio in alto stava scritta la parola “Buonaparte” e giù in basso “Luigi van Beethoven” e niente altro. Se lo spazio in mezzo dovesse venire riempito e con che cosa, io non lo so. Fui il primo a portargli la notizia che Buonaparte si era proclamato imperatore, al che ebbe uno scatto d’ira ed esclamò: “Anch’egli non è altro che un uomo comune. Ora calpesterà tutti i diritti dell’uomo e asseconderà solo la sua ambizione; si collocherà più in alto di tutti gli altri, diventerà un tiranno!” Andò al suo tavolo, afferrò il frontespizio, lo stracciò e lo buttò per terra.»

gloria non è nelle vittorie ma nel Codice. Il mio Codice è l'ancora di salvezza della Francia, il mio titolo di benemerita verso la posterità." (Napoleone).

È per queste ragioni che molti storici vedono nei **sedici anni di dominio napoleonico (1799-1815) una continuazione della Rivoluzione** e tendono ad aggiungerli ai dieci precedenti (1789-1799), considerandoli come un unico periodo.

Questa visione di Napoleone come continuatore della rivoluzione si ritrova anche nelle parole di un personaggio del romanzo *Guerra e pace* (1865) di Tolstoj, ambientato nel periodo napoleonico, che esprime con efficacia il concetto: "Napoleone è grande perché s'è messo al di sopra della rivoluzione, ne ha represso gli abusi, conservandone tutto il buono – l'eguaglianza dei cittadini, la libertà di parola e di stampa – e soltanto perciò ha conquistato il potere." (brano di un dialogo presente in *Guerra e pace* di Tolstoj, Libro I, cap. V).

Ma passiamo alla ricostruzione delle vicende che hanno portato al potere Napoleone e a come egli lo abbia consolidato fino alla creazione di un impero, che poi è crollato sotto i colpi delle potenze che si sono coalizzate contro di esso.

**L'ascesa di Napoleone durante la rivoluzione francese** – Nel 1792, in seguito alla dichiarazione di guerra all'Austria da parte della Francia, si formò la cosiddetta I coalizione contro la Francia (Austria, Prussia, Olanda, Inghilterra, Spagna, Piemonte, Stato pontificio, Regno di Napoli).

Era la prima di **sette coalizioni** militari internazionali che le potenze europee formarono contro la Francia rivoluzionaria per arginare il pericolo che la rivoluzione si diffondesse. Ne derivò un alternarsi di guerre e trattati di pace che tennero in agitazione l'Europa sia durante la rivoluzione sia nella successiva età napoleonica, fino alla definitiva sconfitta di Bonaparte nel 1815.

### Le sette coalizioni antifrancesi (1792-1815)

Le coalizioni antifrancesi sono sistemi di alleanze militari internazionali diretti contro la Francia rivoluzionaria e successivamente contro quella napoleonica.

Le coalizioni cominciano a formarsi dopo lo scoppio della rivoluzione, quando la Francia, impaurita dall'atteggiamento ostile alla rivoluzione da parte dell'Austria e della Prussia, dichiara guerra all'Austria, con la quale si schierano le altre potenze.

Dopo la prima, si formano altre sei coalizioni contro la Francia, in un alternarsi di guerre e trattati di pace che tengono in agitazione l'Europa durante la rivoluzione e nella successiva età napoleonica (1799-1815), segnata dai tentativi egemonici della Francia sull'Europa, fino alla definitiva sconfitta di Bonaparte nel 1815.

Elenco delle coalizioni antifrancesi:

- **I coalizione (1792)**: Austria, Prussia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Portogallo, principi italiani e tedeschi.
- **II coalizione (1799)**: Inghilterra, Turchia, Austria, Napoli, Russia
- **III coalizione (1805)**: Inghilterra, Austria, Russia, Napoli, Svezia
- **IV coalizione (1806)**: Inghilterra, Russia, Svezia, Prussia
- **V coalizione (1809)**: Inghilterra, Austria
- **VI coalizione (1813)**: Russia, Inghilterra, Austria, Prussia, Svezia
- **VII coalizione (1815)**: Inghilterra, Russia, Prussia, Austria, Svezia, Olanda, Regno di Sardegna, Spagna, Portogallo ed un certo numero di stati tedeschi.

Alcune celebri battaglie napoleoniche	
Vittorie	Sconfitte
Campagna d'Italia: <ul style="list-style-type: none"> <li>Battaglia di <b>Cairo Montenotte</b> (Savona), 1796</li> <li>Battaglia di <b>Arcole</b> (Verona), 1796</li> <li>Battaglia di <b>Lodi</b>, 1796</li> </ul>	
<b>Battaglia delle piramidi</b> , 1798.	<b>Battaglia del Nilo o di Abukir</b> (dal nome della Baia di Abukir, in Egitto, dove si tenne la battaglia navale; iniziò qui la leggenda dell'ammiraglio inglese Nelson come "salvatore dell'Europa"), 1798.
Battaglia di <b>Marengo</b> (Alessandria), 1800.	
Battaglia di <b>Austerlitz</b> (Moravia, Repubblica Ceca), 1805. I movimenti delle truppe nemiche furono favoriti dalla nebbia, ma allo spuntare del sole (divenuto poi leggendario: "il sole di Austerlitz"), Napoleone iniziò la battaglia e la vinse.	Battaglia di <b>Trafalgar</b> (promontorio spagnolo; prima grande sconfitta di Napoleone ad opera della flotta inglese guidata da Nelson), 1805.
Battaglia di <b>Jena</b> (Germania), 1806	
Battaglia di <b>Wagram</b> (Austria), 1809	
	Battaglia della <b>Beresina</b> (fiume della Bielorussia), 1812.
	Battaglia di <b>Lipsia</b> (Germania), 1813. È detta " <b>la battaglia delle nazioni</b> " perché vi presero parte quasi tutte le nazioni europee contro Napoleone.  Dopo la sconfitta, Napoleone venne esiliato all'Elba. Poi riprese il potere con il Regno dei Cento Giorni, ma venne definitivamente sconfitto a Waterloo.
	Battaglia di <b>Waterloo</b> (Belgio), 1815. La sconfitta definitiva.

**La campagna d'Italia (1796-1797) e la spedizione in Egitto contro l'Inghilterra** – Fu – dicevamo – nel contesto della guerra contro la prima coalizione (1792) che emerse la figura di Napoleone, giovane ufficiale cui venne affidato il comando dell'armata d'Italia, nel 1796. Il **Piemonte** infatti era ancora in guerra contro la Francia, assieme all'**Austria** e all'**Inghilterra**, dopo che le altre potenze della coalizione avevano posto fine al conflitto.

Giovane ambizioso, Napoleone cominciò la sua ascesa sulla scena sociale e politica, aiutato anche dal matrimonio con un'aristocratica, Joséphine de Beauharnais. La sua "carriera" fu una delle più straordinarie dell'età moderna e lo portò nel 1804 a diventare imperatore dei francesi.

Piemonte, Inghilterra e Austria, furono dunque le potenze contro cui Napoleone combatté nelle prime fasi della sua carriera militare e politica. Austriaci e piemontesi vennero sconfitti e la Francia riuscì a ottenere il controllo dell'Italia; mentre per combattere contro l'Inghilterra, Napoleone organizzò la campagna d'Egitto, che però si rivelò un fallimento.

Vediamo dettagliatamente questi due ordini di fatti:

#### **a) La guerra contro il Piemonte e l'Austria. La formazione delle repubbliche giacobine in Italia**

Dopo aver sbaragliato gli austro-piemontesi in varie battaglie, Napoleone firmò con il Piemonte

l'armistizio di Cherasco e con l'Austria la **pace di Campoformio** (1797). La Francia otteneva il Belgio e la Lombardia, **mentre l'Austria si annetteva il Veneto**, assicurandosi il **controllo di parte dell'Italia settentrionale**. In cambio l'Austria riconobbe la formazione di un nuovo Stato in Italia settentrionale, la Repubblica Cisalpina, sotto la protezione dei francesi (vd. sotto).

Il trattato di Campoformio, cedendo parte dell'Italia, cioè Venezia, all'Austria, deluse le speranze di tutti coloro che – come lo scrittore U. **Foscolo**, autore dell'ode *A Bonaparte liberatore*, – si aspettavano dalla venuta francese la liberazione della penisola dai vecchi regimi e la nascita di uno Stato indipendente.

La Repubblica Cispadana non fu l'unica entità politica che si creò in Italia in seguito all'arrivo dei francesi. Infatti, **fra il 1796 e il 1799** (il cosiddetto **"triennio rivoluzionario"**) vennero a formarsi in Italia varie repubbliche sotto la protezione della Francia. Erano dette **"repubbliche sorelle"**, nel senso che erano considerate "sorelle" della repubblica che si era formata in Francia durante la rivoluzione, e che quindi ne riprendevano gli ideali rivoluzionari:

- *Repubblica Cispadana* (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio), poi confluita nella *Repubblica Cisalpina*
- *Repubblica Cisalpina* (che si estendeva principalmente in Lombardia ed Emilia-Romagna e solo marginalmente in Veneto, che era sotto il controllo Austriaco, e in Toscana)
- *Repubblica Ligure*
- *Repubblica Romana* (il papa andò in esilio in Toscana)
- *Repubblica Partenopea* (o *napoletana*)

**L'intervento russo e austriaco e la fine delle repubbliche** - A tali repubbliche metterò fine l'intervento della Russia e dell'Austria, le cui truppe invaderanno l'Italia quando Napoleone sarà impegnato nella campagna d'Egitto.

**La fine della repubblica napoletana: la debolezza dei rivoluzionari non appoggiati dal popolo e ostacolati dalle insurrezioni contadine** – Mentre nelle altre parti d'Italia sarà decisivo l'intervento delle potenze straniere per sconfiggere le repubbliche, un discorso a parte va fatto per il Sud d'Italia, dove si era formata la Repubblica napoletana, e dove, per scacciare i francesi e i liberali napoletani che si erano schierati dalla loro parte, furono decisive **le insurrezioni contadine** guidate dal cardinale Fabrizio **Ruffo**.

Ruffo si mise a capo di un esercito popolare, il cosiddetto *Esercito della Santa Fede in Nostro Signore Gesù Cristo* (da cui l'appellativo di **"sanfedisti"** attribuito ai suoi seguaci) e in nome della santa fede repressero tutti coloro che si erano schierati per la repubblica.

Un episodio come quello delle lotte dei sanfedisti ci mostra il carattere elitario, non popolare, dei rivoluzionari italiani. Quando, infatti, le idee della rivoluzione francese penetrarono in Italia, sorsero come in tutti gli altri Paesi europei i suoi seguaci, detti giacobini. Questi però appartenevano a strati ristretti della popolazione, nobili e borghesi; il popolo minuto vi restò estraneo, vedendo nei rivoluzionari i nemici della religione e dell'ordine, e ciò determinò il fallimento della rivoluzione. È questa la tesi che ha sostenuto anche lo storico italiano **Vincenzo Cuoco**, contem-

poraneo degli avvenimenti, che scrisse un *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799* (pubblicato nel 1801) nel quale afferma appunto che la rivoluzione importata dalla Francia giacobina fallì nel Sud d'Italia perché **le masse contadine vi rimasero estranee** e coinvolse solo delle élite.

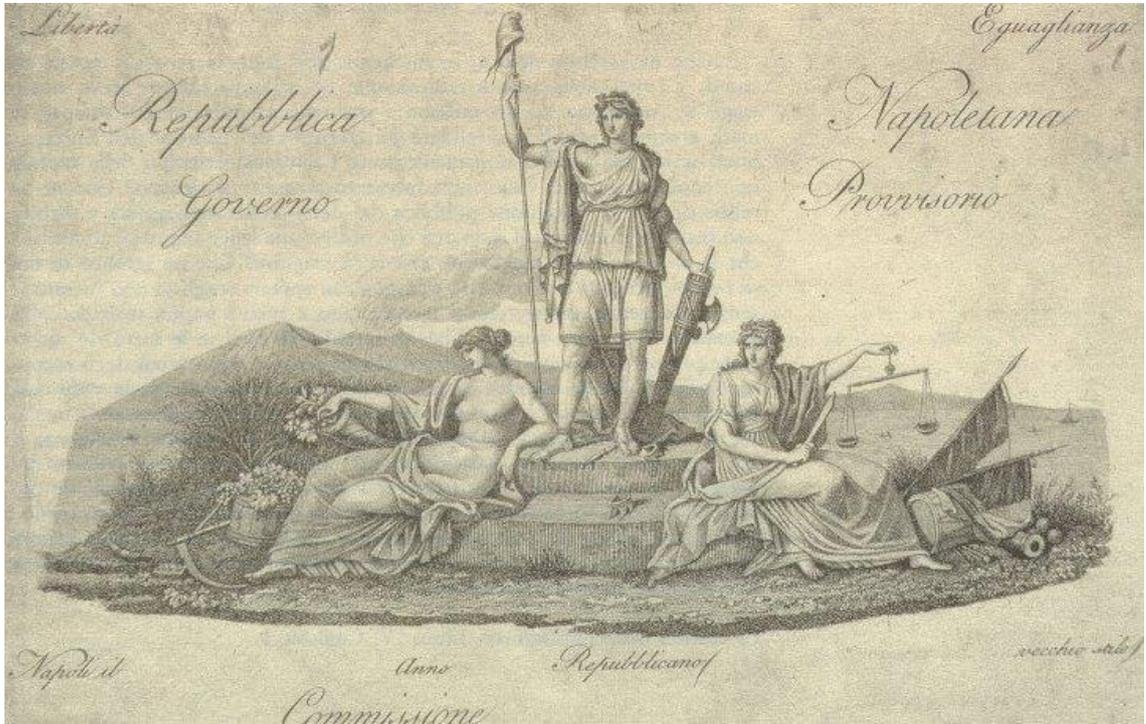


Immagine simbolica della Repubblica napoletana del 1799, che compariva come intestazione in alcuni documenti, una sorta di logo.

Sono presenti i simboli della rivoluzione, dal berretto frigio sull'asta retta dalla figura centrale (berretto che anticamente indossavano gli schiavi liberati, dunque simbolo di libertà) alla bilancia della giustizia.

## **b) Il conflitto con l'Inghilterra e la spedizione in Egitto (1798-1801)**

Sconfitti gli austro-piemontesi, rimaneva aperto per Napoleone il conflitto con l'Inghilterra, la cui **superiorità sui mari** rendeva impensabile ogni attacco diretto da parte della Francia. Si decise allora di colpire l'Inghilterra dirigendo verso di essa la spedizione in Egitto, per ostacolare gli interessi commerciali inglesi nelle zone che erano al centro dei suoi traffici (Egitto, India).

La spedizione in Egitto (che si estese poi anche alla Siria) si risolse però in un **fallimento militare e politico** (nel 1801 le truppe francesi saranno costrette ad arrendersi a quelle inglesi), anche se non mancarono i suoi aspetti positivi. Qualcuno sostiene infatti che la più grande conquista della spedizione fu di tipo **scientifico**. Va ricordato infatti che durante la campagna d'Egitto, Napoleone portò con sé vari studiosi e ingegneri, cui dobbiamo la conoscenza delle meraviglie della terra resa fertile dal Nilo. Fu in questa occasione che un ufficiale francese scoprì la **Stele di Rosetta**, una lastra di granito su cui è inciso un testo redatto in tre lingue (geroglifico, demotico, greco antico), che ha consentito di decifrare la scrittura geroglifica.

## 2/ La presa del potere

### Il colpo di Stato del 18 Brumaio 1799 e l'istituzione del Consolato

**La presa del potere con il colpo di stato del 18 brumaio e l'istituzione del Consolato** – Tornato in Francia durante la campagna d'Egitto, Napoleone effettuò il colpo di stato del 18 brumaio 1799 (che corrispondeva al 9 novembre 1799 nel calendario tradizionale in vigore prima della rivoluzione), con il quale **rovesciò il Direttorio** (l'organo esecutivo posto al vertice delle istituzioni nell'ultima parte della Rivoluzione, dopo la morte di Robespierre) e **istituì il Consolato** (un regime politico retto da tre consoli; il potere di Napoleone era assicurato dal fatto che era il **primo console**; successivamente assunse la carica di **console a vita**).

*Come abbiamo già visto trattando delle ultime fasi della Rivoluzione francese, tutto ciò fu possibile perché l'esigenza di ordine dopo un periodo di massacri e terrore era fortemente sentita in Francia e portò all'affermazione di Napoleone.*

Napoleone si accinse poi a combattere le forze della II coalizione antifrancese (1799-1802) che si era formata mentre era impegnato nella spedizione in Egitto (Inghilterra, Austria, Russia, Regno di Napoli). La *Pace di Amiens* con l'Inghilterra nel 1802 ristabilì la pace generale.

#### Colpo di Stato

Il colpo di stato è la presa del potere attraverso un'azione di forza, illegittima e in violazione ai principi costituzionali e democratici, al fine di instaurare governi dittatoriali o regimi autoritari.

Nella maggior parte dei casi, il colpo di stato è imposto da un ristretto gruppo di militari, ovvero dall'esercito nel suo insieme.

(cfr. Dizionario Simone, online)



Con il colpo di stato del 18 brumaio 1799 Napoleone si impadronì del potere. I veterani del generale Bonaparte innestarono le baionette ed entrarono in parlamento. Napoleone sciolse le camere, disperse i deputati e tutti i poteri vennero assegnati ad un nuovo organismo, un Consolato di tre membri, di cui uno era lo stesso Napoleone. Era la fine della Francia rivoluzionaria e l'inizio della Francia napoleonica.

**La riorganizzazione dello Stato** – Divenuto console a vita, Napoleone approfittò del periodo di pace seguito al trattato di Amiens per riorganizzare l'amministrazione statale (che venne fortemente **centralizzata** attraverso le figure dei prefetti, dei sindaci e dei vari funzionari) e per varare nuovi codici **a garanzia degli assetti sociali scaturiti dalla rivoluzione**.

Vediamo nel dettaglio i provvedimenti presi da Napoleone per riorganizzare lo Stato in questa direzione.

- a) Fu stipulato un **Concordato con la Santa Sede** (nel 1802; era papa Pio VII). Il Concordato annullava gli eccessi della rivoluzione, ma non tornava indietro su alcuni punti importanti. Il culto cattolico veniva sì riconosciuto, ma come religione **"della gran maggioranza dei francesi"** e non dunque come l'unica religione: si riconosceva perciò un **pluralismo religioso**. La Santa Sede, da parte sua, riconosceva il nuovo governo, rinunciava alla restituzione dei beni ecclesiastici e lasciava che lo Stato controllasse il clero.



I vertici della Chiesa cattolica prestano il giuramento civile richiesto dal Concordato.

- b) Venne reso esecutivo **in tutta la Francia e nelle zone occupate** un Codice civile, detto

**Codice Napoleone** (1804), che è uno dei più celebri codici civili del mondo (il diritto civile è quello che si occupa di regolare i rapporti tra i privati: matrimoni, contratti, ecc.; il diritto penale è quello invece che stabilisce le punizioni per i reati).

Nel Codice si condensava lo spirito della rivoluzione francese e si modernizzava la legislazione europea. **Napoleone vi fece raccogliere da una commissione di giuristi molti provvedimenti varati durante il periodo rivoluzionario (lasciando però cadere quelli più radicali del periodo giacobino):**

- soppressione dei privilegi di ceto e delle limitazioni alla libertà economica;
- tutela della proprietà e della libertà d'iniziativa;
- garanzia delle libertà personali e dell'eguaglianza di fronte alla legge, secondo i principi della *Dichiarazione dei diritti* del 1789.

Per avere un'idea più precisa del contenuto del Codice, ci si può soffermare sul suo primo libro, che riguarda i diritti della persona e della famiglia:

- pur ribadendo l'autorità maschile nella famiglia (la donna ad esempio è in una condizione di subordinazione al marito perché è sottoposta alla sua tutela e non può amministrare i propri beni senza la sua supervisione), vengono ridotti – rispetto al diritto romano e alla tradizione successiva – i poteri del *pater familias* e si riconoscono dei diritti delle donne e dei figli (ad esempio il padre non può più infliggere punizioni corporali ai figli; la moglie non è più considerata una proprietà del marito e si vede riconosciuta alcuni diritti come quello di separarsi in alcune circostanze)
- per la prima volta viene istituito il matrimonio civile;
- la capacità d'agire viene fissata al ventunesimo anno d'età;
- vengono parificati i diritti tra figli legittimi maschi e femmine e si attribuiscono alcuni diritti ai figli naturali;
- viene sancito l'accesso all'eredità di tutti i figli, abolendo i privilegi di primogenitura (viene così garantita la più ampia circolazione della proprietà, uno dei capisaldi del liberismo economico e del pensiero riformatore settecentesco).

Va detto comunque che se da una parte il Codice diffondeva le idee di libertà che erano state centrali durante la rivoluzione, dall'altra Napoleone **reprimeva i movimenti indipendentistici** che sorgevano nelle zone occupate facendo giustiziare gli oppositori. È questo uno dei vari segni della complessità e contraddittorietà della figura di Napoleone, che rappresenta **l'evoluzione, e in parte anche l'involuzione**, dei principi rivoluzionari del 1789.

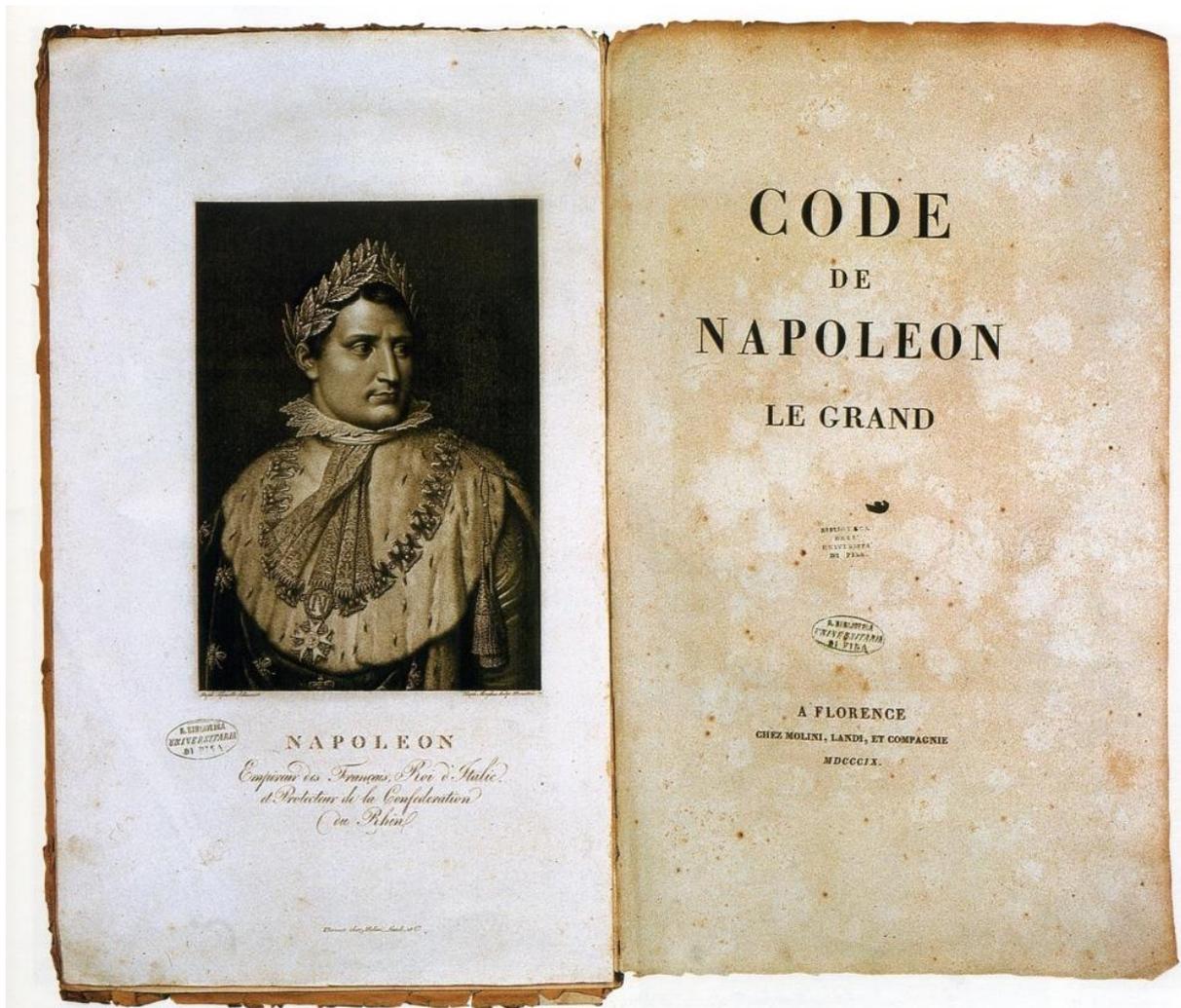
c) **Le altre riforme:**

- **Riforma amministrativa:** venne creato un sistema accentrato basato sui prefetti (a

capo dei dipartimenti) e sui sindaci (a capo dei comuni), nominati e controllati dal potere centrale (1804).

L'accentramento fu il cardine delle riforme di Napoleone, che usava dire la frase: "I miei prefetti, i miei vescovi, i miei gendarmi" per indicare il dominio che egli esercitava sui vari settori dello Stato e della società, dalla Chiesa alle forze di polizia.

- **Riforma finanziaria:** vennero creati dei funzionari statali per la riscossione delle imposte.
- **Riforma economica:** fu introdotta una moneta di valore costante (franco d'argento, marengo, napoleone d'oro); venne fondata la Banca di Francia; lo sviluppo dell'industria e del commercio vennero promossi con la creazione di strade, con opere di bonifica, la costruzione di canali, ecc.
- **Riforma culturale:** fu istituito un'efficiente scuola media superiore di carattere statale (l'istruzione venne incentivata con l'elargizione di borse di studio ai meritevoli). La scuola diventò un canale di promozione sociale e uno strumento per formare funzionari e ufficiali competenti (Scuole elementari, Ginnasi, Licei, Scuole normali, Università).



Frontespizio di una delle edizioni del Codice Napoleone (1804), uno dei codici civili più celebri del mondo, in cui Napoleone fece raccogliere molti dei principi che erano stati al centro della rivoluzione. Venne adottato in Francia e nelle zone occupate dai francesi.

---

## Il Codice, un'opera immortale

Il dipinto allegorico che raffigura Napoleone incoronato dal Tempo mentre scrive il Codice



**Napoleone I incoronato dal Tempo scrive il Codice civile, dipinto allegorico di Jean-Baptiste Mauzaisse, 1833.**

È un dipinto allegorico fatto dopo la morte di Napoleone avvenuta nel 1821 per celebrarne l'opera.

Nel quadro, Napoleone – seduto su una nuvola, in uniforme con accanto il suo celebre cappello, il bicorno, e il mantello grigio – è intento a scrivere il Codice civile (sul retro della tavola c'è la scritta: *Code Napoléon*, Codice Napoleone, così come venne chiamato dal 1807); l'idea della legge scritta su delle tavole richiama l'iconografica tradizionale, quella di Mosè con le tavole scritte da Dio, ma qui è Napoleone che scrive.



A sinistra si vede l'aquila dorata, simbolo dell'Impero romano e la bandiera tricolore: entrambe sono attaccate a un bastone che sporge ai piedi di Napoleone e che si congiunge ad un'altra aquila, questa volta in forma di animale: l'Aquila era uno dei soprannomi di Napoleone. Il legame tra l'impero, la Francia e Napoleone è chiaro.

Sulla destra è presente il Tempo raffigurato come un vecchio alato che sta incoronando Napoleone con una corona d'alloro. Ai piedi del vecchio una falce che simboleggia la morte, ma che si trova gettata al suolo a simboleggiare il fatto che non è attiva. Il significato complessivo anche qui è chiaro. Napoleone in cielo su una nuvola, il Tempo e la morte resa inattiva: Napoleone I e la sua opera, il *Codice civile*, non saranno dimenticati ed entreranno nella Storia.

**Mosè e le tavole della Legge (I dieci comandamenti). Illustrazione di Gustave Doré.**

---

### 3/ Il consolidamento del potere. L'Impero

Dal Consolato all'Impero (1802-1804). La sconfitta dell'Austria, l'accordo con la Russia. Unica sconfitta: Trafalgar

**Il potere si consolida: dal Consolato si passa alla proclamazione dell'Impero** – Nel 1804 Napoleone consolidò il proprio potere proclamandosi **imperatore dei francesi (1804)** e **re d'Italia (1805)**.

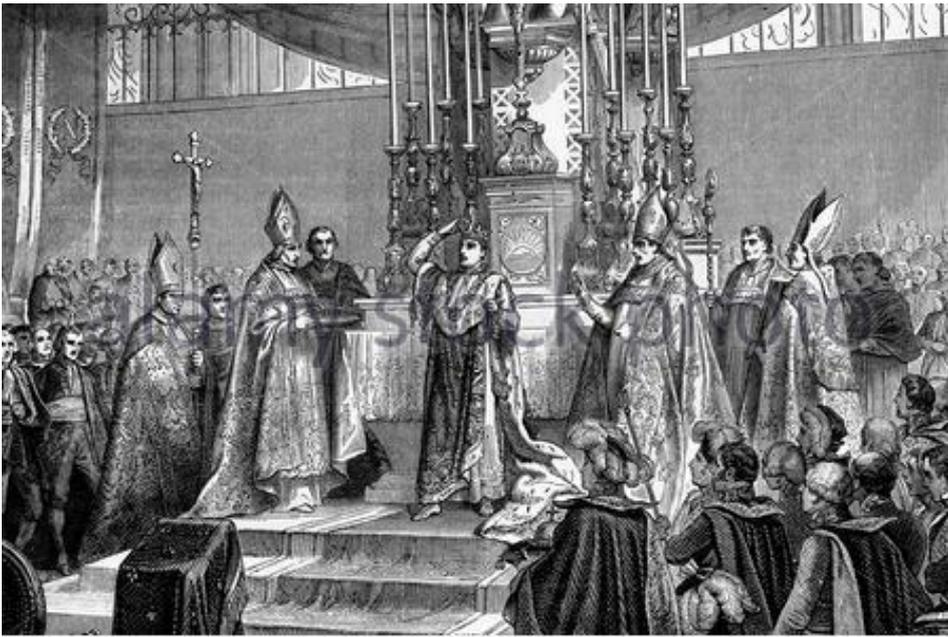
Si fece incoronare imperatore dei francesi dal papa, venuto appositamente da Roma, nella cattedrale di Notre-Dame di Parigi; durante la cerimonia, prese risolutamente la corona dalle mani del pontefice e se la pose da solo sul capo. Lo stesso gesto fece quando l'anno seguente volle essere incoronato **re d'Italia** nel Duomo di Milano, dove si pose da solo la corona sul capo pronunciando le famose parole: **"Dio me l'ha data, guai a chi la tocca!"** (si trattava della corona ferrea longobarda custodita a Monza e portata per l'occasione a Milano).



**L'incoronazione di Napoleone a imperatore, nella cattedrale di Notre-Dame a Parigi. Quadro di J.L. David.**

Il quadro venne commissionato da Napoleone a David e non è una cronaca del tutto fedele di quanto è accaduto. C'è per esempio la madre di Napoleone al centro, che in realtà non era presente alla cerimonia perché disapprovava il suo matrimonio con Giuseppina Beauharnais. Napoleone tuttavia volle che fosse ritratta perché i posteri, cui il quadro era destinato per commemorare l'evento, non avrebbero capito la sua assenza.

Molti elementi dell'evento hanno poi un preciso valore simbolico: L'incoronazione avviene a Parigi e non a Reims, come tradizionalmente accadeva per i monarchi francesi; Napoleone è vestito come un imperatore romano, quindi richiama un'epoca non cristiana, vi è cioè un richiamo alla laicità del potere; il papa è presente ma non fa nulla e Napoleone si autoincorona. Sono tutti segnali che ci troviamo in un contesto differente e che qualcosa è radicalmente cambiato per l'esercizio e la concezione del potere in un'epoca nuova.



Napoleone incorona se stesso re d'Italia nel Duomo di Milano.



Napoleone con la corona ferrea.

**La gestione del potere attraverso i propri familiari** – Per rafforzare la sua autorità, Napoleone metteva i **propri familiari** in posizione di potere negli Stati occupati o diventati vassalli della Francia. Ad esempio, quando occupò la Spagna e depose i Borboni, nominò re suo fratello Giuseppe; fece re di Napoli il cognato

Gioacchino Murat, marito di sua sorella Carolina Bonaparte; mise a capo del Regno di Vestfalia, un altro fratello, Girolamo.

**Trafalgar, la prima grande sconfitta** – L'accresciuta potenza di Napoleone fece sì che dovesse affrontare un'altra volta le potenze europee, sostenute dall'Inghilterra, che temevano un nuovo predominio francese sull'Europa. Nel 1805 si formò infatti la III coalizione (Inghilterra, Russia, Austria, Regno di Napoli, Svezia, Turchia).

Va ricordata la sconfitta francese a **Trafalgar** (in Spagna, presso Cadice, **1805**) ad opera dell'Inghilterra. Fu **la prima importante sconfitta subita da Napoleone**. La flotta francese poteva contare sull'appoggio di quella spagnola, ma ciò non bastò contro l'indiscussa supremazia della flotta inglese, comandata dall'ammiraglio Orazio **Nelson**.

Napoleone compensò la sconfitta con la vittoria nella battaglia di **Austerlitz** (in Moravia, 1805). In questa occasione, i movimenti delle truppe nemiche furono favoriti dalla nebbia, ma allo spuntare del sole (divenuto poi leggendario: "il sole di Austerlitz"), Napoleone iniziò la battaglia e la vinse.

**La pace di Tilsit e l'accordo con la Russia** – Si formò poi una nuova coalizione contro Napoleone (IV coalizione: Inghilterra, Russia e Prussia, 1806-7).

La Prussia, che era particolarmente preoccupata della potenza francese, venne sconfitta a **Jena** (1806) e la guerra si concluse con la **pace di Tilsit** (1807), che segnò l'apice del potere di Napoleone: la Prussia venne in gran parte smembrata. **Russia e Francia si accordarono** e fissarono il **Danubio** come limite delle rispettive **zone d'influenza** in cui divisero l'Europa (a Tilsit, città della Prussia orientale, avvenne l'incontro dei due imperatori: Napoleone e lo Zar Alessandro I).



L'incontro a Tilsit tra i due imperatori, Napoleone e lo zar Alessandro I di Russia.

**La riorganizzazione del potere in Germania e in Italia** – Conseguenza delle vittorie napoleoniche fu che **l'Austria** (che con la seconda coalizione aveva ripreso il controllo dell'Italia) **venne allontanata sia dall'Italia sia dalla Germania**, i due Paesi che sotto ogni aspetto subirono maggiormente l'influsso della rivoluzione francese e delle guerre che ne seguirono.

La rivoluzione portò in questi Paesi le nuove idee che la caratterizzavano (patria, libertà, ecc.). Con l'arrivo di Napoleone e con le sue riforme modernizzatrici, i patrioti italiani avrebbero voluto creare una vasta repubblica italiana, ma Napoleone non la volle e creò il **Regno d'Italia (1805)** di cui cinse la corona. *L'Italia diventò così per la prima volta uno Stato, anche se sotto il controllo del despota francese.*

Quanto alla Germania, nel **1806** sedici Stati tedeschi abbandonarono il Sacro Romano Impero alleanandosi con la Francia e formando la **Confederazione del Reno**. L'imperatore Francesco d'Asburgo depose la corona imperiale germanica, conservando quella d'imperatore d'Austria, e si ebbe così, dopo un migliaio di anni (l'impero era nato infatti con Carlo Magno nell'800) la **fine del Sacro Romano Impero (1806)**.

## 4/ L'apogeo e il declino. La politica del blocco

**Il blocco continentale e le sue conseguenze: la lotta con la Spagna e la campagna di Russia. La potenza di Napoleone raggiunge tuttavia il suo apogeo con la pace di Vienna**

**Il blocco continentale e le sue conseguenze** – In questo periodo si ebbe inoltre il decreto del **Blocco continentale** (1806) con cui Napoleone cercò di piegare l'Inghilterra: mediante un blocco economico, la Francia vietò ai suoi alleati ogni rapporto commerciale con l'Inghilterra. Il blocco non ebbe successo e ciò, assieme alle difficoltà incontrate da Napoleone nell'assoggettare la Spagna, determinò la sua fine:

- il **Portogallo**, la cui vita economica dipendeva dall'Inghilterra, rifiutò di applicare il blocco e allora Napoleone lo invase (**1807**), costringendo la casa regnante a rifugiarsi in Brasile.
- la **Spagna** seguì poco dopo la sorte del Portogallo; il sovrano abdicò in favore di Napoleone, che cedette il trono al fratello Giuseppe (**1808**). La Spagna però non si sottomise facilmente a questo stato di cose e iniziò un'instancabile *guerriglia contro i francesi*. **La resistenza popolare all'occupazione napoleonica si concluse con la riconquista dell'indipendenza in gran parte del Paese e con la proclamazione della costituzione di Cadice (1812), ispirata ai principi liberali.**



Il celebre quadro di Goya intitolato **Le fucilazioni del 3 maggio 1808**, realizzato nel 1814, che riprende la vicenda delle truppe napoleoniche che entrarono a Madrid, catturarono i patrioti spagnoli ribelli e li fucilarono durante la notte e il giorno seguente.

- Lo **Stato pontificio** rifiutò anch'esso di applicare il blocco e allora Napoleone lo fece invadere e anettere alla Francia, decretando *la fine del potere temporale dei papi* (**1809**). Il papa scomunicò Napoleone, e questi fece imprigionare il pontefice a Fontainebleau. Tutto ciò fece perdere a Napoleone i vantaggi in termini di prestigio ottenuti con la firma del Concordato.

**L'apogeo della potenza napoleonica e il matrimonio con Maria Luisa d'Austria** – Per quanto la politica del blocco continentale determinasse l'opposizione di tutta l'Europa a Napoleone, questi nel 1809 riuscì a sconfiggere la V coalizione (1809, Inghilterra e Austria), formata a causa del desiderio di riscossa contro Napoleone che era stato acceso dalla rivolta spagnola.

Gli austriaci vennero sconfitti e costretti a firmare l'umiliante *Pace di Vienna* che costituisce **l'apogeo della potenza napoleonica**, segnata dal suo matrimonio (**1810**) – dopo il divorzio da Joséphine de Beauharnais – con **Maria Luisa d'Austria**, figlia dell'imperatore. La carriera e l'ascesa sociale di Napoleone continuavano così con un nuovo matrimonio che lo imparentava ad una dinastia antica e di grande prestigio. Da Maria Luisa, Napoleone avrà un erede cui sarà dato il suo stesso nome e il titolo di Re di Roma. L'impero di Napoleone raggiungeva così il culmine della sua potenza (1811).



Le nozze tra Napoleone e Maria Luisa d'Austria, figlia maggiore dell'Imperatore del Sacro Romano Impero e pronipote di Maria Antonietta, la regina di Francia ghigliottinata durante la rivoluzione.

Napoleone la sposò per rafforzare il suo prestigio, imparentandosi con una grande dinastia, anche se paradossalmen-

te questa dinastia era stata vittima di quella rivoluzione di cui Napoleone stesso era comunque un figlio.

Maria Luisa non fu amata dai francesi e lei stessa non si trovò mai a suo agio nel paese che aveva ghigliottinato una sua parente. Quando Napoleone venne esiliato all'Elba, non lo seguì, ma tornò in Austria con il figlio, dove rimase anche dopo la definitiva sconfitta di Napoleone a Waterloo (1815).



**La campagna di Russia** – La potenza di Napoleone era però vicina alla sua fine. Infatti anche la **Russia** si rifiutò di applicare il blocco economico per i gravi danni che ne avrebbe subito la propria economia. Fallita l'alleanza con la Russia, Napoleone allora la attaccò, lanciandosi nella **campagna di Russia (1812)**, che si rivelò disastrosa per la Francia: giunto a Mosca, l'esercito francese fu costretto alla ritirata e poi annientato nella battaglia della **Beresina** (che è il nome del fiume della Bielorussia presso il quale venne combattuta).

La campagna di Russia si rivelò disastrosa per Napoleone. Di fronte all'esercito napoleonico che avanzava invadendo il Paese, i russi adottarono la tattica del fare **"terra bruciata"** cioè di abbandonare e incendiare i villaggi, le città e le campagne, in modo che al loro arrivo i francesi restassero senza approvvigionamenti.

Inoltre la rigidità dell'inverno russo contribuì a decimare l'esercito al seguito di Napoleone, la famosa "Grande armata". Per indicare il ruolo del clima nella sconfitta, si parlò del **"generale inverno"**: un militare francese in una lettera scrisse che l'Armata francese fu sconfitta **"più che dalle pallottole russe, dal Generale Fame e dal Generale Inverno"**. La Grande Armata era composta da circa 600.000 soldati, molti dei quali francesi e altri provenienti dalle nazioni occupate da Napoleone. Solo in pochi (meno di 100.000) fecero ritorno dalla Russia.



Il percorso dell'esercito di Napoleone (la *Grande Armée*, "Grande Armata") durante la Campagna di Russia. Partirono dalla Prussia 600.000 soldati. Ne tornarono indietro meno di 100.000.

## Più che dalle pallottole russe, l'Armata francese fu sconfitta dal Generale Inverno.



Nell'immagine sopra, Napoleone si allontana da Mosca, incendiata dai russi, che contro la Grande Armata adottarono la tattica del fare **"terra bruciata"**, privandola dei mezzi di sussistenza.

A destra, la copertina di un giornale del 9 gennaio 1916, che raffigura la personificazione del **"generale inverno"** (*Général Hiver*), ostile sia ai soldati di Napoleone che a quelli della Prima Guerra Mondiale durante la campagna di Russia.

Fu un generale francese, il maresciallo Ney, che nel 1812, usò l'espressione **"generale inverno"** in una lettera per descrivere la disastrosa campagna di Russia, scrivendo che l'Armata francese fu sconfitta **"più che dalle pallottole russe, dal Generale Fame e dal Generale Inverno"**.



## 5/ La fine

### L'abdicazione, l'esilio, i Cento giorni e Waterloo

**La grande sconfitta a Lipsia nella "battaglia delle nazioni" e l'esilio all'Elba** – 1813-14 VI coalizione (Inghilterra, Russia, Prussia, Svezia, Austria): la VI coalizione (1813) nacque a causa della campagna di Russia intrapresa da Napoleone, che venne sconfitto. Decisiva fu la battaglia di **Lipsia**, 1813, detta **"la battaglia delle nazioni"** perché vi presero parte quasi tutte le nazioni d'Europa, in cui Napoleone capitolò dopo tre giorni di combattimento. L'imperatore abdicò in favore del figlio, poi rinunciò definitivamente ai troni di Francia e d'Italia. Napoleone venne confinato in esilio sull'**isola d'Elba**. In Francia veniva intanto restaurata la monarchia borbonica con Luigi XVIII.

**I Cento Giorni e la sconfitta definitiva a Waterloo** – 1815 i cento giorni e la VII coalizione – Napoleone riuscì a fuggire dall'Elba mentre era in corso il Congresso di Vienna (che si svolse dal 1814 al 1815), nel quale si

erano riunite le potenze europee per restaurare l'ordine in Europa dopo i turbamenti apportati in essa dalla Francia rivoluzionaria e napoleonica.

Riaccolto con entusiasmo dalla popolazione e dai soldati, che vedevano in lui rivivere il sogno della grandezza francese, Napoleone riuscì a ripristinare il suo potere per un breve periodo (il cosiddetto Regno dei Cento Giorni, marzo-giugno 1815), ma venne poi definitivamente sconfitto a **Waterloo**, in Belgio (**1815**). Fu esiliato nell'isola di Sant'Elena (nell'Oceano Atlantico), dove morì nel 1821.

La decisione di mandarlo in esilio fu presa perché era impensabile processare e mettere in prigione un uomo che era pur sempre sposato con la figlia dell'imperatore d'Austria e trattarlo come un criminale comune avrebbe voluto dire che anche gli altri membri delle case regnanti avrebbero potuto essere trattati allo stesso modo in caso di sconfitta. Si optò perciò nuovamente per l'esilio, questa volta però su una remota isola dell'Atlantico, da cui Napoleone non sarebbe potuto fuggire, come era accaduto con il primo esilio all'Isola d'Elba.



Napoleone esiliato a Sant'Elena.

---

Sintesi: L'età napoleonica

- 1) L'ascesa di Napoleone durante la rivoluzione francese: la campagna d'Italia (la nascita delle repubbliche) e la spedizione in Egitto
  - 2) La presa del potere: il colpo di stato del 18 brumaio 1799 e l'istituzione del Consolato. La riorganizzazione dello Stato (riforme e Codice)
  - 3) Il consolidamento del potere: dal Consolato all'Impero
  - 4) Il declino: il blocco continentale e la guerra di Spagna
  - 5) La fine: l'abdicazione, l'esilio, i Cento giorni e Waterloo
-

## Domande

1. Che rapporto ha Napoleone con la Rivoluzione francese e come si spiega la sua presa del potere? Fu un continuatore della rivoluzione o rappresenta la sua fine e la restaurazione dell'antico regime?
2. Come gestiva Napoleone il potere negli stati che a mano a mano conquistava?
3. Quali furono i motivi della sua sconfitta?
4. Che rapporti ebbe Napoleone con la Russia?
5. Come si svolse e che conseguenze ebbe l'occupazione della Spagna?
6. Che cos'è il Regno dei Cento Giorni? Perché Napoleone riuscì a riprendere il potere?
7. Cosa rappresentò per l'Italia e la Germania l'esperienza della rivoluzione francese e della dominazione napoleonica?
8. Che cos'è il blocco continentale? Perché venne adottata questa misura?
9. Che cos'è la campagna d'Egitto? Perché Napoleone la intraprese?
10. Come avviene l'ascesa al potere di Napoleone?
11. Che cosa sono le coalizioni antifrancesi e perché si formano?
12. Che cosa sono le repubbliche sorelle?
13. Perché fallisce la rivoluzione giacobina nel Sud d'Italia?
14. Sai citare qualche vittoria e qualche sconfitta napoleonica?
15. Con chi si è sposato Napoleone? Che significato hanno avuto i suoi matrimoni?
16. Sai spiegare l'importanza del Codice napoleonico?
17. Che cos'è la Costituzione di Cadice?
18. In che cosa consiste l'importanza del Codice napoleonico?
19. Perché Napoleone risulta essere una figura contraddittoria, che rappresenta sia l'evoluzione sia l'involuzione dei principi rivoluzionari?
20. Quale fu la prima grande sconfitta di Napoleone?
21. Che significato ebbe la pace di Tilsit?
22. Quale fu l'influenza della rivoluzione e della figura di Napoleone sull'Italia?
23. Chi erano i sanfedisti?
24. Che cosa fu il blocco continentale?

## Sitografia

- Gli effetti della rivoluzione francese: <https://learnodo-newtonic.com/french-revolution-effects>
- <https://www.napoleon.org/jeunes-historiens/napodoc/tableau-une-allegorie-napoleon-couronne-par-le-temps-ecrit-le-code-civil/>